

Tigella, che racconta da Twitter le proteste del mondo

Pubblicato: Domenica 12 Febbraio 2012



Come internet trasformerà il futuro del giornalismo e della comunicazione? Il tema è ampio e complesso, e vi si esercitano ogni giorno i più disparati "esperti" del web. La verità è che nessuno può saperlo, anche se qualcosa spesso si riesce ad intuire. Per questo adesso è importante guardare alle storie e ai piccoli segnali che in qualche modo interpretano il cambiamento.

Tra queste ce n'è una in particolare che riguarda una ragazza emiliana di nome **Claudia Vago**. Chi utilizza il social network **Twitter**, ed è un minimo interessato al giornalismo, non può non aver letto uno dei tweet della 33enne che sul social network si identifica con [@tigella](#). Sul suo [blog](#) si descrive così: «sono una cantastorie, per mestiere e per passione, incuriosita dalle tecnologie che offrono strumenti nuovi per raccontare in modi sempre diversi la politica, l'attualità, l'ecologia e il territorio», ed una vera esperta di internet, una specie di pioniera di un nuovo tipo di comunicazione ancora tutto da inventare.

Su Twitter la seguono in 10mila, e la cura e la perizia con cui utilizza gli strumenti del web le sono valsi numerosi riconoscimenti in articoli e convegni sul tema. Lei lo fa sicuramente per passione, ma nel campo è anche una professionista: lavora come **social media manager per la regione Emilia Romagna**.

Con Twitter, insieme ad altri valenti compagni di venture come la [giornalista di Radio Popolare Marina Petrillo \(@alaskaRP\)](#), è stata una delle più scrupolose narratrici delle rivolte della primavera araba dell'anno scorso, svolgendo un meticoloso lavoro di selezione dei tweet e di verifica delle fonti. Degni di nota sono anche molti altri lavori tra i quali [#yearinhashtag](#), un "etichetta" su Twitter lanciata dal gruppo "capitanato" da Tigella, con la quale la comunità ha i dati più salienti, divenuti [un sito web che ha raccolto tutta la cronaca, le foto e i video del 2011](#).

Adesso "Tigella" si è messa in testa una nuova impresa, che nel suo piccolo ha qualcosa di rivoluzionario. **Ha deciso di andare a seguire l'occupazione lanciata dal movimento "Occupy" per tutto il mese di maggio a Chicago** dove, tra il 15 e il 22 si terranno sia il G8 che l'annuale vertice NATO. E fin qui nulla di strano, non fosse che **per riuscirci si è rivolta alle tante persone delle quali si è guadagnata la fiducia sul web**: «Dopo aver seguito e raccontato in rete fin dal suo nascere Occupy

Wall Street – ha scritto sul suo blog – è giunto il momento di andare sul posto e da lì assistere direttamente e raccontare cosa succede, partecipare alle assemblee tematiche e generali, vivere la quotidianità del movimento raccogliendo immagini, filmati, interviste. L’obiettivo finale è la produzione di materiali multimediali che raccontino l’organizzazione del movimento Occupy, che rappresenta una discontinuità rispetto ai movimenti sociali dell’ultimo decennio, in termini di pratiche e obiettivi. Come conto di farlo? Con il vostro contributo».

Claudia ha pubblicato un prospetto di tutte le spese da sostenere per l’impresa, circa **2600 euro**, e ha messo in vendita delle quote da 10 euro per finanziare il progetto. Il risultato? Sono andate quasi a ruba e **all’obiettivo mancano solo 600 euro**. Lo ha fatto attraverso il sito “produzionidalbasso.com”, una piattaforma internet indipendente che ha lo scopo di offrire uno spazio a tutti coloro che vogliono proporre il proprio progetto e raccogliere fondi per poterlo finanziare attraverso una sottoscrizione popolare. La sua impresa andrà seguita e per adesso è ancora, solo, una bella storia. Ma se altri la seguissero su questo percorso, forse, avremo un nuovo grande capitolo del giornalismo da raccontare.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it